



**Relazione sul governo societario ai sensi
dell'art. 6, C. 4 DEL D. LGSL.175/2016 e
adempimenti di cui all'art. 11 del regolamento
delle Società Partecipate del Comune di Genova**

2017

Sommario

Finalità	3
Caratteristiche della “governance” aziendale	4
Predisposizione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (Art. 6, cc. 2 e 4 del D.lgs. 175/2016).....	6
PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE (ex articolo 6 del d.lgs. 175/2016) 	9
Indici di Liquidità.....	10
Indici di Copertura Finanziaria.....	13
Equilibrio finanziario - Metodo Standard & Poor's	15

Finalità

La presente Relazione, sottoposta all'approvazione dell'Assemblea intende fornire un quadro generale e completo sulla attività di integrazione degli strumenti di governo societario, ai sensi e nel rispetto delle indicazioni fornite all'articolo 6 del D.lgs. 175/2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica".

L'art 6, comma 2 e 4 del D. LS. 175/2016 prescrive che le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informino l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.

L'art 6, comma 3, 4 e 5 del D. LS. 175/2016 prescrive che, fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutino l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) Regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;
- b) Un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;
- c) Codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;
- d) Programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4.

Caratteristiche della “governance” aziendale

AMIU è una Società in house controllata dal Comune di Genova e si occupa dei servizi di pulizia, raccolta rifiuti e igiene urbana nel territorio della città di Genova e di altri comuni circostanti servendo oltre 700.000 abitanti nell’ambito della città metropolitana.

In particolare AMIU si occupa di:

- ⇒ Igiene del suolo
- ⇒ Raccolta di rifiuti
- ⇒ Gestione di impianti di recupero e smaltimento
- ⇒ Servizi complementari

La “governance” della Società è articolata come segue:

- ⇒ Assemblea dei Soci:
- ⇒ Consiglio di Amministrazione:
- ⇒ Presidente del Consiglio di Amministrazione
- ⇒ Collegio Sindacale e Società di Revisione:
- ⇒ Organismo di Vigilanza ed OIV
- ⇒ Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

L’organizzazione interna si avvale di una struttura organizzativa imperniata sul principio della segregazione di compiti e responsabilità.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall’insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l’identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. (Mappatura)

Il Comune di Genova esercita sulla Società un controllo analogo, sia attraverso l’esercizio delle attribuzioni demandate dallo Statuto all’Assemblea, sia attraverso l’esercizio di poteri ispettivi sia attraverso quanto previsto nei regolamenti del Comune di Genova.

Ai fini di cui sopra la Società adotta procedure di pianificazione pluriennale, previsione annuale, consuntivazione secondo tempi coerenti con le esigenze degli strumenti di programmazione finanziaria del Comune stesso e nel rispetto degli obblighi di cui al Regolamento sui Controlli delle Società Partecipate del Comune di Genova.

Le funzioni di indirizzo, vigilanza, programmazione e controllo dell’operato della Società, nell’espletamento delle attività ed esercizio dei servizi affidati, assicurano che i livelli e le condizioni di erogazione del servizio, siano conformi al contratto di servizio e comunque adeguati alle esigenze dei cittadini e degli altri utenti.

Il modello di governance della Società e, in generale, tutto il suo sistema organizzativo, è interamente strutturato in modo da assicurare alla stessa l’attuazione delle strategie ed il raggiungimento degli obiettivi, nel rispetto delle norme di Legge.

La struttura di AMIU è stata creata tenendo conto della necessità di dotare la Società di una organizzazione tale da garantire la massima efficienza ed efficacia operativa.

Alla luce della peculiarità della propria struttura organizzativa e delle attività svolte, AMIU S.p.A. ha privilegiato il c.d. sistema tradizionale.

Il sistema di corporate governance di AMIU S.p.A. risulta, pertanto, attualmente così articolato:

Assemblea dei Soci competente a deliberare, in sede ordinaria e straordinaria, sulle materie alla stessa riservate dalla Legge o dallo Statuto.

Il Presidente è nominato ai sensi di statuto dall’Assemblea o dal Consiglio di Amministrazione tra i membri di quest’ultimo, scelto tra i consiglieri nominati dal Comune di Genova.

Consiglio di Amministrazione investito dei più ampi poteri per l’amministrazione della Società e per l’attuazione ed il raggiungimento dello scopo sociale, nei limiti di quanto consentito dalla legge e dallo Statuto. Al Consiglio di

Amministrazione risulta, quindi, tra l'altro, conferito il potere di definire gli indirizzi strategici della Società, coerentemente alle politiche del Gruppo, nonché di verificare l'esistenza e l'efficienza dell'assetto organizzativo ed amministrativo della stessa.

Collegio Sindacale composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti. Tutti i membri del Collegio durano in carica per 3 esercizi sociali e sono rieleggibili. Al Collegio Sindacale è affidato il compito di vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, anche in riferimento all'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Nella scelta degli amministratori AMIU assicura il rispetto del principio di equilibrio di genere in accordo al D. LS. 175/2016.

Presidente e Consiglio di Amministrazione definiscono le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi risultino identificati, misurati e monitorati. All'interno di questo processo operano in aggiunta alle funzioni sopra citate altri soggetti incaricati di assicurare una corretta gestione aziendale, ovvero:

- ⇒ La Società di Revisione:
- ⇒ L'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/01

La Società di Revisione costituisce l'organo di controllo esterno. Essa è obbligata ad Accertare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Verifica altresì l'effettiva corrispondenza dei dati esposti nel bilancio d'esercizio.

AMIU, in conformità a quanto previsto dal d.lgs. 231/01 s.m.i., ha definito e adottato il Modello di organizzazione e controllo con l'istituzione dell'Organismo di Vigilanza peraltro revisionato due volte nel corso del 2017.

Parte integrante del Modello di organizzazione e controllo è il Codice Etico, che definisce i Principi di comportamento ai quali si ispira l'azienda nello

svolgimento dell'attività. Gli amministratori, i dirigenti, i dipendenti e i collaboratori di AMIU sono tenuti al rispetto del Codice Etico.

All' Organismo di Vigilanza è attribuita la responsabilità di monitorare l'applicazione del Codice Etico da parte di tutti i soggetti interessati. Il Modello di organizzazione e controllo prevede un sistema sanzionatorio per la violazione delle sue previsioni, ivi incluse quelle del Codice Etico. Su un piano più operativo l'Odv della Società ha il compito di:

- ⇒ Condurre ricognizioni dell'attività aziendale ai fini della mappatura aggiornata delle Aree a rischio ed effettuare verifiche mirate su determinate operazioni o atti posti in essere nell'ambito delle Aree a Rischio.
- ⇒ Promuovere idonee iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello e predisporre la documentazione organizzativa contenente le istruzioni, chiarimenti o aggiornamenti per il funzionamento del Modello stesso.

In merito alla disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza contenute rispettivamente nella L. 190/2012 (come da ultimo modificata dal D.lgs. 97/2016) e nel D.lgs. 33/2013 (come da ultimo modificato dal D.L. 90/2014 convertito con L. 114/2014 nonché dal D.lgs. 97/2016), AMIU ha nominato sia il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione che il Responsabile per la Trasparenza ed ha demandato agli stessi spetta il compito di dare esecuzione a tutti gli adempimenti normativi connessi alla nomina con il supporto di risorse interne di concerto con Organismo di Vigilanza.

Predisposizione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (Art. 6, cc. 2 e 4 del D.lgs. 175/2016)

L'art. 6, comma 2, del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n.175, prevede che le "società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4" e cioè nella presente relazione.

Il comma 4 stabilisce a sua volta che gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

L'art. 14, ai commi 2, 3 e 4 del D.LGS. 175/2016, precisa che:

Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 3, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di Provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile.

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi del comma 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal

quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 4, anche in deroga al comma 5.

In sostanza, i commi 2 e ss. dell'art. 14 ritengono che il cuore del programma di valutazione del rischio sia l'individuazione ed il monitoraggio di un set di indicatori idonei a segnalare predittivamente la potenziale crisi aziendale e che siano gli amministratori della società ad essere demandati ad affrontare e risolvere tale criticità, adottando "senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento".

Una situazione di superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tale da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della singola Società, meritevole quindi di approfondimento richiede una attenta valutazione da parte degli organi societari (organo di amministrazione ed assemblea dei soci) in merito alle azioni correttive da adottare che può estendersi anche ad una concreta valutazione della congruità economica dei corrispettivi dei servizi gestiti.

In relazione alle caratteristiche della società sono state individuati i seguenti parametri di valutazione del rischio a cui è sottoposta la Società:

Valutazione dell'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario (art. 6, cc. 3, 4 e 5 del D.lgs. 175/2016)

L' art. 6, comma 3 prevede che le società a controllo pubblico valutino l'opportunità di integrare in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche operative nonché dell'attività svolta gli strumenti di governo societario con quelli nel proseguo indicati.

Il comma 4 prevede che tali strumenti adottati siano indicati nella relazione sul governo societario mentre il comma 5 prevede che la mancata adozione dei suddetti strumenti sia adeguatamente motivata sempre in sede di relazione sul governo societario.

Si indicano di seguito le risultanze della valutazione effettuata:

- a) Regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale

AMIU non ha ritenuto di fare tale integrazione in quanto la società opera in regime di obbligo di servizio, ed in un settore ove la concorrenza per il mercato è garantita da una procedura ad evidenza pubblica.

- b) Un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione

AMIU essendo una Società controllata dal Comune di Genova, con un capitale sociale superiore ai 3 milioni di euro e con un organico superiore ai 150 addetti pertanto soggetto al rispetto del "Regolamento sui controlli delle Società Partecipate dal Comune di Genova" ha incaricato un responsabile del controllo interno che ha in particolare le seguenti responsabilità:

- ⇒ Garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità e la tempestività delle informazioni fornite dagli organi sociali, il rispetto delle leggi e regolamenti:
- ⇒ Facilitare l'efficacia delle operazioni aziendali e contribuire ad assicurare l'affidabilità delle comunicazioni finanziarie e l'osservanza delle leggi e regolamenti:
- ⇒ Contribuire ad una conduzione dell'azienda coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione, favorendo le assunzioni di decisioni consapevoli:

- ⇒ Assicurare la necessaria separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo, in modo da evitare o ridurre al minimo le situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze:
- ⇒ Agevolare l'identificazione, la misurazione, la gestione ed il monitoraggio adeguato dei rischi assunti dalla società:
- ⇒ Stabilire attività di controllo ai diversi livelli operativi e individuare con chiarezza compiti e responsabilità, in particolare nelle fasi di supervisione e di intervento e correzione delle irregolarità riscontrate:
- ⇒ Assicurare sistemi informativi affidabili e idonei processi di reporting ai diversi livelli ai quali sono attribuite le funzioni di controllo:
- ⇒ Garantire che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di adeguati livelli dell'azienda.
- ⇒ Al termine di ciascun esercizio viene presentata, unitamente alla relazione annuale sull'andamento di gestione, una relazione in merito all'efficacia e all'adeguatezza del sistema di controllo interno corredata da parere espresso dal presidente del collegio sindacale.

Nel corso del 2017/2018 la struttura amministrativa è stata opportunamente potenziata per un riordino e efficientamento dei sopracitati compiti.

- c) Codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società:

AMIU ha adottato un Codice Etico implementando un modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. n. 231/2001 atto a prevenire e/o ridurre il rischio che vengano poste in essere condotte illecite.

AMIU è inoltre soggetta alla disciplina ex d. lg 33/2013 in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni che favorisce un controllo sociale da parte di tutti i portatori di interesse nella Società. La partizione del sito in materia di trasparenza ed i suoi contenuti sono stati completamente

aggiornati anche sulla base delle nuove disposizioni ANAC e verificate coerentemente da OIV.

- d) Programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

L'Azienda nella consapevolezza che essa svolge un ruolo di pubblica utilità e quindi agisce nell'interesse generale della collettività, ha provveduto ad elaborare un bilancio di sostenibilità prendendo spunto dalle linee guida ispirandosi alle "linee guida per il reporting di sostenibilità" definite dallo standard del "Global Reporting Iniziative (GRI)" nella versione G4. Ciò al fine di avviare un percorso di trasparenza e comunicazione con i principali interlocutori sia interni che esterni (stakeholders).

Si sottolinea che nei primi mesi del 2018 è stata avviato un sistema di controllo molto più serrato del passato (verifica trimestrale) ed elaborato un sistema indicatori, come si vedrà in seguito, molto più sofisticato e oggettivo rispetto al passato. Tali azioni sono i primi e fondamentali elementi di intervento sulla base della situazione rilevata che evidenziano come ad una valutazione di Rischio si sia tempestivamente intervenuti per un controllo più serrato della situazione.

PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE (ex articolo 6 del d.lgs. 175/2016)

Nella presente sezione è rappresentato il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale.

Tale valutazione è stata effettuata attraverso l'analisi di alcuni indici di bilancio, opportunamente costruiti in base al modello di business e le caratteristiche specifiche della Società.

Attraverso l'analisi di tali indici è possibile ottenere informazioni utili alla valutazione delle dinamiche gestionali della Società così come richiesto dall'art. 14 del D. Lgs. 175/2016, il quale prevede che, qualora affiorino, in questa sede, uno o molteplici indicatori di una potenziale crisi aziendale, l'organo di vertice della società a controllo pubblico adotti, senza nessun indugio, i provvedimenti

che si rendono necessari per arrestare l'aggravamento della crisi, per circoscriverne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Atteso che l'andamento gestionale è un fenomeno dinamico, l'analisi di bilancio per indici è stata svolta con riferimento ai bilanci degli ultimi tre esercizi della Società coprendo pertanto un intero triennio (cd. analisi storica).

Naturalmente oltre i seguenti indicatori vengono effettuate valutazioni integrative legate alla dinamica in corso d'anno dei processi aziendali in continua evoluzione. Ciò consente un più dinamico e tempestivo elemento di intervento per correggere eventuali punti di caduta.

Gli indicatori considerati significativi per la Società fanno riferimento alle seguenti aree di interesse:

Indici di Liquidità

Margine di Tesoreria

2015

2016

2017

(Attività a breve - Rimanenze) - Passività a breve

-35.239.779 ● **↑ -24.899.430** ● **↓ -31.440.395** ●

Il margine di tesoreria esprime la capacità dell'azienda a far fronte alle passività correnti con l'utilizzo delle disponibilità liquide e dei crediti a breve e rappresenta un indicatore della liquidità netta

Chiave di lettura

Margine di tesoreria > 0

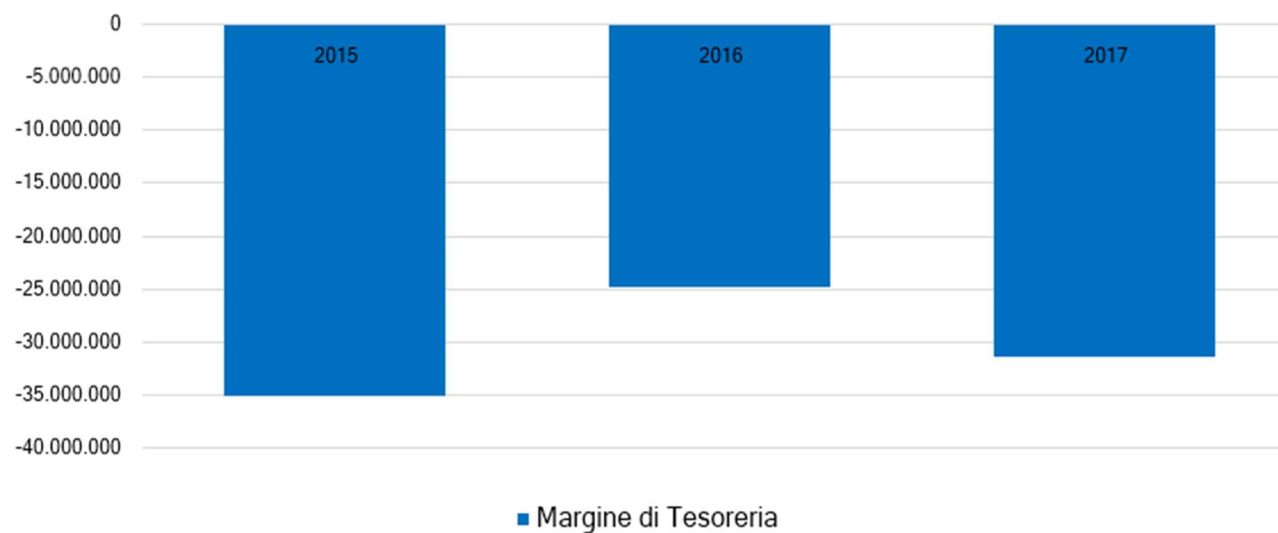
Margine di tesoreria < 0

Significato

Situazione di equilibrio finanziario

Situazione di crisi di liquidità

Analizzando il Margine di Tesoreria relativo all'esercizio 2017 si rileva che l'azienda si trova in una situazione di tensione finanziaria, ovvero non ha le capacità di far fronte alle passività correnti con l'utilizzo delle disponibilità liquide e dei crediti a breve. Rispetto all'anno precedente il margine è peggiorato di € 6.540.965.



Quick Ratio

2015

2016

2017

(Attività a breve - Rimanenze) / Passività a breve

63,8% ●

↔ 72,8% ●

↔ 65,8% ●

Evidenzia la capacità dell'azienda di far fronte agli impegni scadenti nel breve periodo utilizzando le risorse disponibili in forma liquida nello stesso periodo di tempo

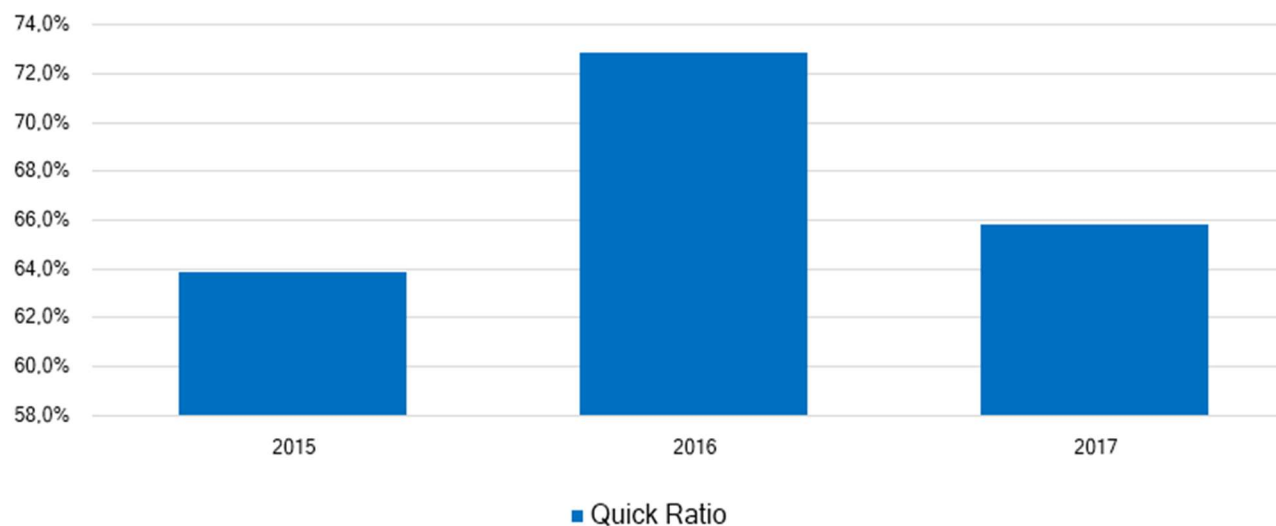
Chiave di lettura

- Quick ratio > 100%
- 50% < Quick ratio < 100%
- 30% < Quick ratio < 50%
- Quick ratio < 30%

Significato

- Situazione di ottimo equilibrio finanziario
- Situazione di soddisfacente equilibrio
- Situazione di insoddisfacente equilibrio
- Situazione di squilibrio finanziario

Analizzando il Quick ratio relativo all'esercizio 2017 notiamo che l'azienda si trova in una situazione di equilibrio finanziario insoddisfacente dato che le liquidità immediate e quelle differite non riescono a coprire le passività correnti. Rispetto all'anno precedente, l'indice è rimasto sostanzialmente invariato.



Indice di liquidità (Current Ratio)

2015

2016

2017

Attività a breve / Passività a breve

0,7 ●

↔ 0,7 ●

↔ 0,7 ●

Verifica se l'ammontare delle attività che ritorneranno in forma liquida entro un anno è superiore ai debiti che diventeranno esigibili nello stesso periodo di tempo

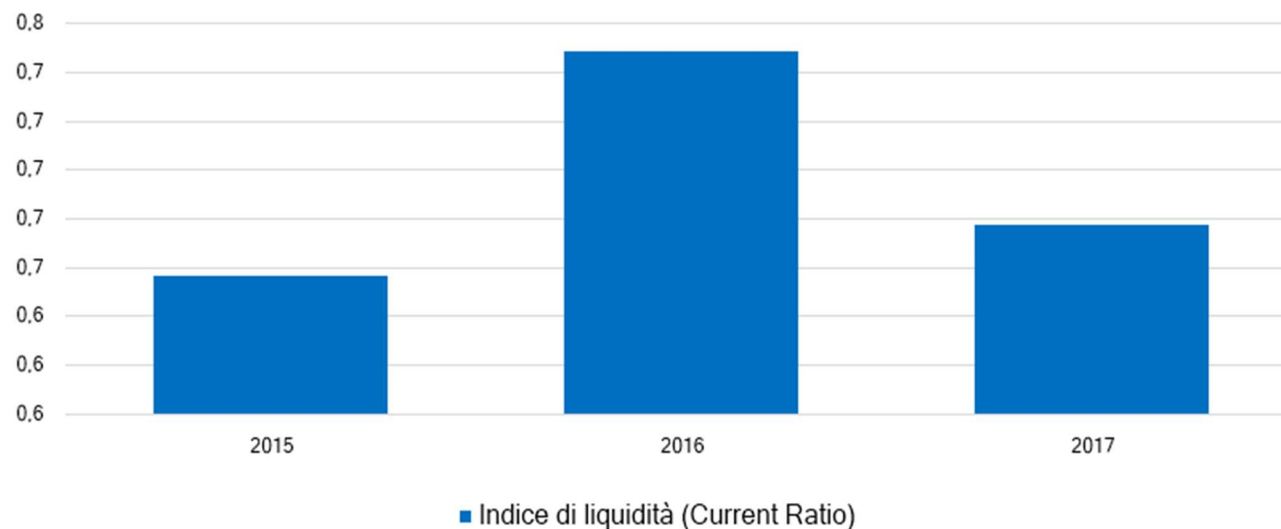
Chiave di lettura

- Current ratio > 1,5
- 1,2 < Current ratio < 1,5
- 1 < Current ratio < 1,2
- Current ratio < 1

Significato

- Situazione di soddisfacente tranquillità finanziaria
- Situazione di tranquillità finanziaria
- Situazione di tranquillità finanziaria ma da tenere sotto controllo
- Situazione di squilibrio finanziario

Analizzando l'Indice di Liquidità (Current ratio) relativo all'esercizio 2017 si rileva che l'azienda si trova in una situazione di squilibrio finanziario dato che le attività correnti non riescono a coprire le passività correnti. Rispetto all'anno precedente, l'indice è rimasto sostanzialmente invariato.



Indici di Copertura Finanziaria

Ebit/Of

2015

2016

2017

Risultato Operativo / Oneri Finanziari

0,8 ●

↑ 1,4 ●

↔ 1,8 ●

L'indice indica il grado di copertura che il risultato operativo riesce a fornire al costo degli oneri finanziari

Chiave di lettura

Ebit/Of < 1

1 < Ebit/Of < 1,7

1,7 < Ebit/Of < 3

Ebit/Of > 3

Significato

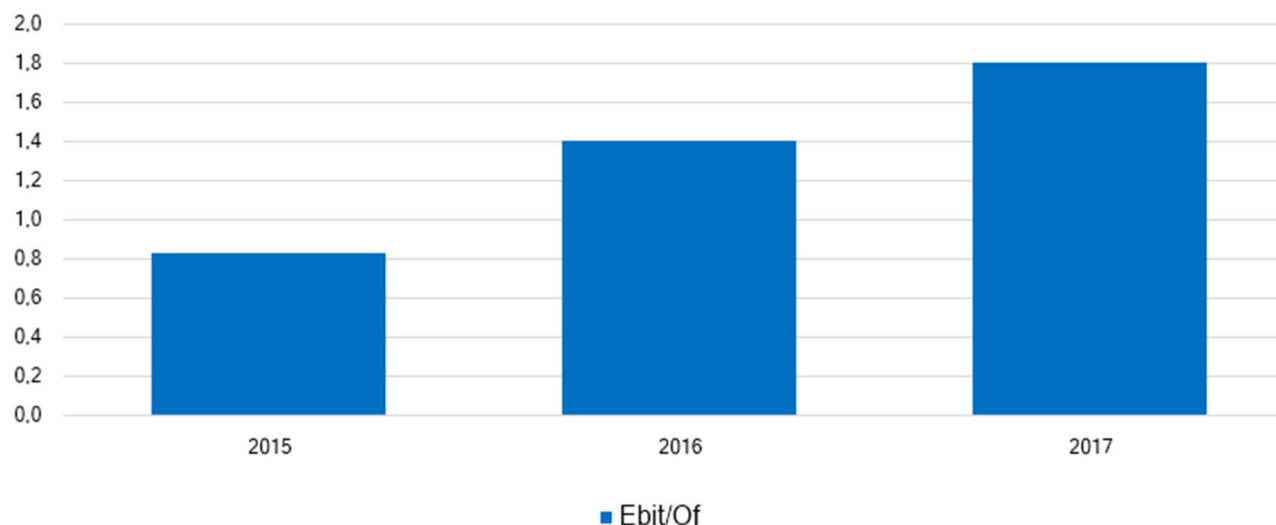
Grave tensione finanziaria

Tensione finanziaria

Situazione buona ma da monitorare

Situazione buona

Il rapporto EBIT/OF dell'esercizio 2017 è pari a 1,8 ed è determinato da un valore dell'EBIT di € 1.679.224 e da oneri finanziari per € 931.757. L'indice denota una situazione di equilibrio finanziario ma da tenere sotto controllo. L'indice si mantiene in definitiva sostanzialmente stabile rispetto all'anno 2016 in cui era pari a 1,4. La stabilità dell'indice è riconducibile al fatto che il Risultato Operativo non fa registrare significative variazioni se confrontato con il dato dell'anno precedente e si verifica nonostante gli oneri finanziari mostrino invece un sensibile calo. Nello specifico, gli oneri finanziari passano da un valore di € 1.212.399 nel 2016 ad € 931.757 nell'anno in corso, in diminuzione di 23,1 punti percentuali mentre l'EBIT si attesta su un valore di € 1.679.224 nel 2017 a fronte di € 1.698.066 dell'anno precedente evidenziando invece una variazione percentuale piuttosto contenuta di 1,1 punti. Nel 2015 Il rapporto EBIT/OF risultava pari a 0,8.



Pfn/Mol

2015

2016

2017

Posizione Finanziaria Netta / Margine Operativo Lordo

1,9 ●

↓ 0,2 ●

↑ 2,8 ●

L'indice è molto utilizzato per valutare il grado di rischio finanziario dell'azienda

Chiave di lettura

Pfn/Mol > 5

3 < Pfn/Mol < 5

Pfn/Mol < 3

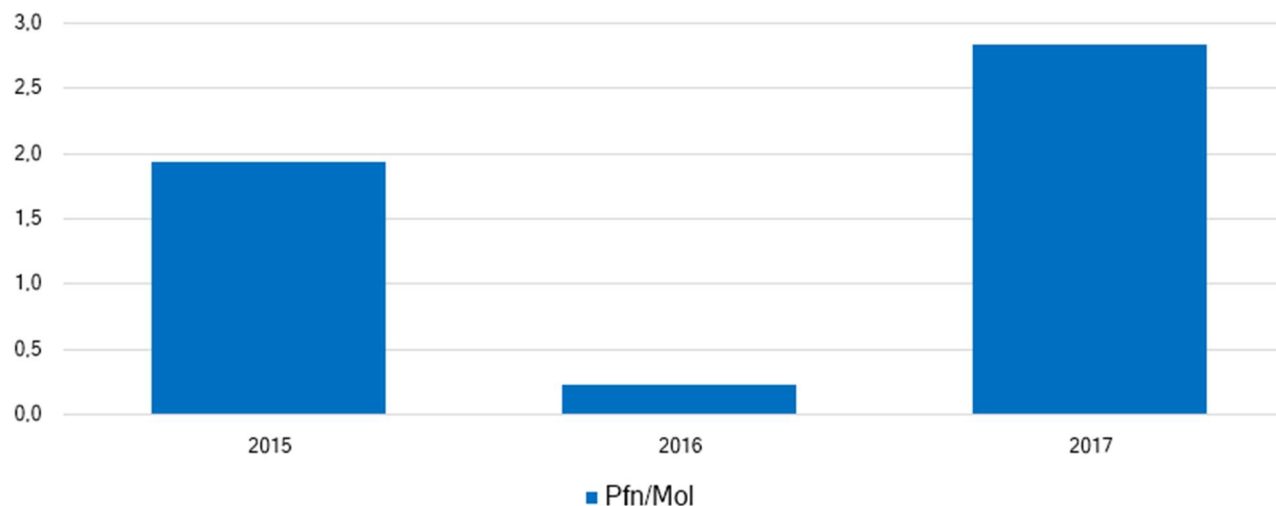
Significato

Situazione molto rischiosa

Situazione rischiosa e da migliorare

Situazione ottima

Il rapporto Mol/Pfn nell'esercizio 2017 è pari a 2,8, in virtù di un Margine Operativo Lordo di € 12.821.973 e di un valore del debito, in termini di Posizione Finanziaria Netta, di € 36.208.201. Il valore dell'indice mostra che l'attività operativa dell'azienda è in grado di generare sufficienti risorse per far fronte ai debiti pregressi. Il rapporto Mol/Pfn fa segnare in definitiva un sensibile incremento rispetto all'anno 2016 in cui si attestava su un valore di 0,2. La crescita, dunque il peggioramento, dell'indice è direttamente riconducibile ad un aumento del valore del debito ed alla contestuale riduzione del Mol. Nello specifico, il Mol passa da un valore di € 58.481.324 nel 2016 ad € 12.821.973 nell'anno in corso, facendo registrare un calo di 78,1 punti percentuali mentre la Pfn si attesta su un valore di € 36.208.201 nel 2017 a fronte di € 13.027.727 dell'anno precedente evidenziando invece una crescita percentuale di 177,9 punti. Nel 2015 l'indice risultava pari a 1,9.



Equilibrio finanziario - Metodo Standard & Poor's

Parametri di riferimento

Fattore di Rischio	Indici				
	Ebit/Of	Mol/Of	Ro/V	D/(D+CN)	FCGC/D
A = Molto sicura	> 5	> 7	> 5 %	< 30 %	> 40 %
B = Sicura	> 2	> 2,5	> 5 %	> = 30 %	< = 40 %
C = Rischio moderato	> 2	> 2,5	< = 5 %		
D = Rischiosa	< = 2 > 1	> 2,5			
E = Molto rischiosa	< = 2 > 1	< = 2,5			
F = Insolvente	< = 1				

	2016	2017
Ebit/Of	1,40	1,80
Mol/Of	48,24	13,76
Ro/V	1,1%	1,1%
D/(D+CN)	54,9%	70,7%
FCGC/D	128,4%	-51,7%

Valutazione sugli ultimi 2 anni
consuntivi

RATING

C

che corrisponde ad un equilibrio finanziario

Rischio Moderato

Ulteriori considerazioni all'analisi dei rischi

Azioni di miglioramento del monitoraggio economico e finanziario:

- ⇒ Auditing trimestrale sul rispetto dei budget assegnati
- ⇒ Relazioni trimestrali approvate dall'organo amministrativo
- ⇒ Avvio di azioni di recupero del credito
- ⇒ Miglioramento della reputazione finanziaria dell'azienda
- ⇒ Miglioramento dei flussi di informazioni di natura economica finanziaria all'interno della struttura aziendale
- ⇒ Potenziamento struttura amministrativa ai fini dei controlli interni ("internal finance audit")

Si segnalano inoltre i seguenti ulteriori punti che rafforzano la posizione dell'azienda:

- ⇒ Apertura tavolo trattativa con Comune di Genova e Città Metropolitana al fine di ridefinire il nuovo Contratto di Servizio
- ⇒ Consolidamento sul territorio della città metropolitana – Assegnazione gara Val Polcevera Busalla
- ⇒ Nuovo piano della raccolta differenziata
- ⇒ Apertura discarica di Scarpino

Conclusioni

Sulla base delle considerazioni sopra esposte e del rating globale raggiunto, nonostante la criticità di alcuni indici evidenziati, la situazione viene ritenuta e valutata sotto controllo.

La società ha lavorato attentamente sui sistemi di prevenzione mediante un miglioramento dei sistemi di controllo, riducendo pertanto le possibilità di accadimento di situazioni particolarmente critiche.